



NEWSLETTER LIFE PRIMES
n.5 ottobre 2018



LIFE14CCA/IT/001280
With the contribution
of the LIFE financial
instrument of the
EuropeanCommunity

INDICE

Lavorare insieme per creare popolazione informata e consapevole L'esperienza dell'Abruzzo con i ragazzi	1
Il percorso partecipato in Abruzzo	3
Life PRIMES alla fiera di Ferrara Remtech 2018	5
Life PRIMES alla Notte europea dei ricercatori di Ancona	6
Arpae a Bruxelles per divulgare i risultati del progetto Life PRIMES	7
L'opinione degli amministratori delle aree test dell'Abruzzo	8
Eventi	10

EDITORIALE

LAVORARE INSIEME PER CREARE POPOLAZIONE INFORMATA E CONSAPEVOLE L'esperienza dell'Abruzzo con i ragazzi

La Regione Abruzzo ha aderito con entusiasmo al Progetto Life PRIMES per l'interesse e l'attenzione che da sempre dedica all'obiettivo di favorire la creazione di una coscienza di protezione civile. I Comuni di Pineto e di Torino di Sangro, aree pilota del



progetto per il territorio regionale, hanno lavorato attivamente, coinvolgendo la cittadinanza e in particolare gli alunni delle scuole. Sono soprattutto i ragazzi su cui si ritiene si debbano destinare la maggior parte delle risorse e degli sforzi. Saranno loro, consapevoli dei rischi e dei corretti comportamenti da seguire, che saranno protagonisti "positivi" in caso di emergenza. I ragazzi, infatti, rappresentano sicuramente un bacino di utenza

privilegiato perché diventeranno cittadini consapevoli non solo delle situazioni di pericolo ma anche degli strumenti di prevenzione e saranno loro stessi divulgatori delle buone pratiche di protezione civile anche nelle loro famiglie.

Tutti noi siamo continuamente bombardati da informazioni e notizie che giungono dai mass media e dalla rete, spesso neanche corrette, e quindi riuscire ad interpretarle e a comprenderle rappresenta sicuramente un obiettivo imprescindibile da raggiungere nelle nuove generazioni.

La Regione, con questo progetto, ha coniugato attività che già facevano parte del suo DNA: l'attenzione per il cittadino e il territorio e la riduzione dei rischi, in particolare di quello idrogeologico ed idraulico. La riduzione del rischio si ottiene limitando la popolazione esposta, attraverso la diffusione della conoscenza di protezione civile e dei rischi, ed effettuando un puntuale monitoraggio del territorio.

L'Abruzzo si è recentemente dotato di 2 nuovi mini radar localizzati a Tortoreto e a Cepagatti, finanziati con progetti europei, che si aggiungono agli altri due radar, che potremmo definire "storici", posizionati a Monte Tuffillo e a Monte Midia, per il monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni in atto. Innovativi sistemi di allerta per la protezione dei sottopassi, dotati di impianti semaforici, sono stati installati in 5 comuni costieri e non sono mancati gli investimenti nel potenziamento della rete idro-termo-pluviometrica a terra, con importi superiori al milione di euro negli ultimi tre anni.

Il progetto ha raggiunto un altro importante risultato e cioè quello di stringere rapporti con gli altri partner che hanno mostrato da subito dedizione, partecipazione, efficienza e professionalità, diventando punti di riferimento per la condivisione di buone pratiche.

L'occasione richiede, infine, un ringraziamento particolare soprattutto per i ragazzi delle scuole che hanno aderito mostrando partecipazione, interesse ed impegno durante le giornate conclusive del progetto, e l'auspicio che questa esperienza possa servire loro per comprendere come i comportamenti dei singoli incidono sull'intera collettività anche in caso di emergenza e per formare la coscienza di sé come entità che deve autoprotettersi in caso di calamità naturali.

Antonio Iovino, Responsabile Centro Funzionale d'Abruzzo

Il percorso partecipato in Abruzzo

[TORNA ALL' INDICE](#)



Con l'evento tenutosi a Torino di Sangro il 24 ottobre si sono concluse le attività del percorso partecipato del progetto Life PRIMES in Abruzzo, oggetto dell'azione C.3 dedicata allo sviluppo di un percorso di dialogo e responsabilizzazione della comunità attraverso la predisposizione di piani di sviluppo locale per le azioni civiche.

La prima attività sul territorio della regione Abruzzo è stata il coinvolgimento degli stakeholder delle comunità di Pineto e di Torino di Sangro in un workshop sul tema "Costruire il dialogo con le comunità attraverso lo sviluppo di piani di azione civici - CAAP", nel quale è stato presentato ufficialmente lo strumento del CAAP, Piano Civico di Adattamento. Ai workshop che si è tenuto a Pineto il 15 marzo e a Torino di Sangro il 17 marzo hanno partecipato gli amministratori e i rappresentanti delle comunità locali da questi selezionati a cui è stato affidato il compito di diffondere la conoscenza del progetto e dei CAAP. Nel corso dell'incontro i presenti hanno compilato i loro Piani Civici di Adattamento.

Nella giornata del 16 giugno si è svolta a Pineto la simulazione di un'allerta con lo scopo di testare la capacità di risposta del sistema di protezio-

ne civile e di fornire un momento formativo per i partecipanti con l'obiettivo di migliorare la risposta in caso di emergenza. È stata simulata una allerta arancione per rischio idraulico emessa dal Centro Funzionale della Regione Abruzzo a fronte della quale il Comune ha attivato il COC e messo in atto le azioni previste dal proprio piano di emergenza; è stata quindi diffusa una comunicazione per superamento delle soglie idrometriche di pre-allarme e allarme del Fiume Vomano. Sono state infine simulate due situazioni tipiche in caso di alluvione nella frazione di Scerne di Pineto quali l'allagamento di un'area interna a una struttura turistica e di un sottopassaggio e le operazioni di messa in sicurezza delle persone coinvolte. L'esercitazione ha visto il coinvolgimento di tutto il sistema di Protezione Civile dal livello regionale a quello locale con la partecipazione di circa 30 operatori appartenenti alle associazioni di volontariato che hanno messo a disposizione mezzi e attrezzature. L'amministrazione comunale di Pineto ha collaborato fattivamente alla buona riuscita dell'esercitazione a cui hanno preso parte oltre ai volontari anche i cittadini e gli ospiti del resort. Grande interesse ha suscitato la rappresentazio-

ne teatrale sul tema dei cambiamenti climatici “La Margherita di Adele 2.0” andata in scena a Pineto il 4 ottobre presso il Teatro Polifunzionale. Lo spettacolo riservato alle classi terze delle scuole secondarie di primo grado di Pineto è stato seguito da un confronto con gli studenti sulle tematiche di protezione civile alla presenza di rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile e del Centro Funzionale della Regione Abruzzo. Numerose sono state le domande formulate dai ragazzi agli esperti di protezione civile e i racconti delle proprie esperienze e conoscenze in questo ambito derivanti ad esempio dalla partecipazione a campi scuola.

Nel corso del workshop finale di Torino di Sangro sono stati illustrati i risultati del progetto e della compilazione dei CAAP da parte delle comunità del territorio abruzzese; sono state inoltre messe in pratica alcune delle azioni più votate nei CAAP relative alla necessità di informazione sulle tematiche del rischio e all’opportunità di un’organizzazione a livello familiare per la gestione delle emergenze.

A tutti i presenti, oltre 130 tra cittadini e studenti, è stato chiesto di compilare un questionario con lo scopo di testare le conoscenze sui rischi del proprio territorio, sulle aree sicure da raggiungere, sui numeri utili per le segnalazioni, sulle modalità di informazione e sulle cose da portare con sé in caso di emergenza. Sulle domande del questionario è stato incentrato un vivace dibattito che ha portato alla luce la necessità di portare avanti iniziative volte alla diffusione della conoscenza del piano di emergenza comunale e dei comportamenti da seguire in caso di emergenze sul territorio. Alla fine dell’evento è stato fornito a tutti i presenti un vademecum relativo al territorio di Torino di Sangro con tutte le informazioni oggetto del questionario proposto con il duplice scopo di fornire uno strumento utile al cittadino per affrontare le situazioni di emergenza e di stimolare l’interesse verso le tematiche di protezione civile.

Francesca Molinari, Centro Funzionale d’Abruzzo

Life PRIMES alla fiera di Ferrara Remtech 2018

[TORNA ALL' INDICE](#)

Anche per il 2018, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, dell'Emilia-Romagna ha scelto gli spazi della Fiera Remtech di Ferrara (dal 19 al 21 settembre), per diffondere e condividere le buone pratiche di Life PRIMES, in collaborazione con i partner di progetto.

Remtech Expo è una manifestazione fieristica specializzata in materia di bonifiche, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare; ed ha ospitato, nel corso delle ultime edizioni, altri momenti di diffusione del progetto Life PRIMES.

All'interno dello stand regionale, oltre al materiale ed alla documentazione divulgativa prodotta su Life PRIMES, è stato posizionato un pannello sulle attività svolte nelle tre regioni coinvolte: Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo; con le immagini più significative di esercitazioni, incontri nelle scuole, workshop formativi con cittadini, stakeholder e amministratori locali.

Sono state inoltre messe a disposizione, nello stesso spazio, due **postazioni attrezzate con computer**, dove i visitatori sono stati invitati a compilare on line il CAAP (Piano civico di adattamento locale) ed a navigare all'interno delle sezioni del sito web di progetto.

Life PRIMES è stato al centro di un convegno organizzato all'interno della sezione Coast, nella giornata conclusiva dove Patrizia Ercoli, del Servizio regionale Difesa del suolo e della Costa, ha presentato una relazione dal titolo "Life PRIMES, comunità più resilienti ed informate – Strumenti per l'analisi della vulnerabilità costiera, anche nel contesto delle variazioni climatiche".

[Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna](#)



Life PRIMES alla Notte europea dei ricercatori di Ancona

[TORNA ALL'INDICE](#)



In contemporanea sul territorio nazionale, 12 città italiane (Ancona, Cagliari, Caserta, Catania, L'Aquila, Macerata, Napoli, Nuoro, Palermo, Pavia, Perugia, Trieste) si sono animate di scienza e tecnologia, in una lunga notte di attività che hanno unito il mondo della ricerca e quello del grande pubblico. Tutto ciò è avvenuto, lo scorso 28 settembre, in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, in altre parole SHARPER (SHARing Researchers' Passions for Evidences and Resilience). Ad Ancona, il Progetto Life PRIMES è stato portato nelle vie del centro dai ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche, che hanno coinvolto la cittadinanza nella diffusione della conoscenza del rischio alluvione e nella partecipazione alle proposte di azioni di adattamento, anche tramite la compilazione dei CAAP. Il grande interesse susci-

tato e la vivace curiosità riscontrata dimostrano come questo tema sia attuale e come l'approccio del progetto Life PRIMES possa essere facilmente adattato a diversi contesti.

Eleonora Gioia
Università Politecnica delle Marche

Arpae a Bruxelles per divulgare i risultati del progetto Life PRIMES

[TORNA ALL'INDICE](#)



“Preventing Flooding Risks By Making Resilient Communities” è il titolo della conferenza che si è tenuta lunedì 15 ottobre presso gli uffici delle Delegazioni dell’Unione Europea a Bruxelles, dedicata alla divulgazione dei risultati del progetto Life PRIMES verso le regioni europee partner dell’Emilia-Romagna e le associazioni rappresentate presso la Commissione. Sono state illustrate in dettaglio le azioni adottate per far crescere le comunità resilienti, in grado di partecipare attivamente alle politiche di prevenzione dei rischi e sviluppare procedure armonizzate anche a livello interregionale, all’interno di un sistema di protezione civile meglio coordinato e organizzato.

La conferenza ha presentato anche l’ultimo sviluppo dell’UE relativo all’ambiente e alle politiche di prevenzione e alle risorse correlate. Laura Giappichelli, di EASME, ha svolto il ruolo di presidente della conferenza e portato i saluti introduttivi insieme a Lorenza Badiello della Regione Emilia-Romagna.

Gli interventi in scaletta sono stati:

- [Il programma Life per il clima e l’adattamento](#)
Angelo Salsi, EASME
- [Politiche dell’UE per l’adattamento](#)
Elena Višnar Malinová, Commissione europea
- [Il progetto PRIMES](#)
Sandro Nanni, Arpae
- [CAAP: Piani di adattamento civico](#)
Marco Cardinaletti, Eurocube
- [Politica italiana per la prevenzione dei rischi](#)
Carlo Cacciamani, Dipartimento nazionale della protezione civile
- [Politiche dell’UE per la prevenzione](#)
Karolina Kalinowska, Commissione europea

Alla fine del dibattito è stato rappresentato il reading musicale sui cambiamenti climatici “La Margherita di Adele” in lingua inglese, accolto con favore dal pubblico e riconosciuto come una formula innovativa per sensibilizzare sui temi scientifici del climate change.

[Arpae Emilia-Romagna, Servizio IdroMeteoClima](#)

LE INTERVISTE

L'opinione degli amministratori delle aree test dell'Abruzzo

[TORNA ALL'INDICE](#)

Robert Verrocchio - sindaco di Pineto

Nel nostro comune la percezione del rischio è alta da parte dei cittadini. Avendo un territorio interessato da corsi d'acqua è evidente che il maggiore rischio sia quello idrogeologico. Nella zona Nord di Pineto – area che ha rappresentato la parte principale del progetto Life PRIMES – c'è il fiume Vomano, uno dei più importanti d'Abruzzo, un corso d'acqua che ha esondato più volte e ovviamente i cittadini della zona conoscono bene il rischio e ne hanno consapevolezza, tanto che sono attrezzati anche di piccole barriere nelle loro abitazioni e c'è grande attenzione su questo argomento. Il nostro comune è attraversato anche dal torrente Calvano che, pur essendo dormiente per gran parte dell'anno dato che ha pochissima acqua, nei giorni di pioggia o di forte pioggia ne raccoglie moltissima dall'entroterra, in particolare dai comuni limitrofi, e ultimamente esonda in media ogni due anni. C'è la consapevolezza del rischio, dunque, anche da parte dei cittadini a ridosso di questo torrente, quindi del centro e di Borgo Santa Maria. C'è attenzione e consapevolezza anche da parte dei residenti a Sud di Pineto, della zona Foggetta, dove non ci sono esondazioni importanti dal punto di vista del pericolo umano, ma ci sono problemi dal punto di vista dei danni; in questo caso parliamo di fango, lì c'è un torrente che raccoglie molta melma dalla collina e la riporta sulla strada e all'interno dei recinti delle case, quindi la percezione del rischio è ovviamente alta in tutto il nostro territorio.

Il progetto Life PRIMES ha avuto una grande valenza, sono stati somministrati questionari ai cittadini, ci sono state esercitazioni e momenti di incontro specifici, alcuni pensati per i ragazzi delle scuole con spettacoli significativi. La finalità era quella di accrescere sempre più la consapevolezza del rischio da parte dei cittadini e soprattutto accrescere la consapevolezza che nei momenti di massimo rischio e di allerta non si può pensare di demandare a un soggetto terzo la messa in sicurezza del territorio. Tutti devono essere protagonisti e sapere come agire nell'ottica della prevenzione e nella gestione dell'emergenza. Questa era una delle aspettative che avevamo come Amministrazione e credo sia stato un obiettivo ampiamente raggiunto.

Ritengo che i risultati del percorso partecipato debbano essere integrati nel Piano di protezione civile comunale e ci stiamo già muovendo in questo senso. A breve andremo in consiglio comunale per apportare un aggiornamento importante al Piano e per farlo abbiamo fatto audizioni con tutti i portatori di



interesse, tra questi molti che hanno preso parte al progetto Life PRIMES. Il perfezionamento di questo piano, quindi, tiene conto del loro contributo, dell'esperienza maturata all'interno del progetto, così come tiene conto dell'esperienza degli operatori comunali che hanno preso parte alle esercitazioni e le loro preziose considerazioni sono andate a confluire nel Piano di protezione civile.

Nino Di Fonso - sindaco di Torino di Sangro (da giugno 2018)

Sicuramente il nostro paese, Torino di Sangro, per la sua configurazione geografica è sottoposto a diversi rischi, per esempio alluvioni e mareggiate, poiché con il passare degli anni e soprattutto con l'intervento umano possiamo notare che le piogge si abbattono sempre in maniera più violenta rispetto al passato creando disagi alla vita quotidiana della popolazione. Credo però che la nostra comunità abbia una percezione molto bassa del rischio, specialmente le persone più avanti con l'età.

Credo, come dimostrato già in altri paesi che hanno aderito alla sperimentazione, che attraverso l'attuazione del Progetto Life PRIMES, iniziato qualche anno fa si riesca a sensibilizzare ed educare le comunità alla resilienza. Ritengo che più forze organizzative debbano cooperare insieme per il bene della collettività.



Silvana Priori - ex sindaco di Torino di Sangro, che ha partecipato al progetto fino a giugno 2018

I cittadini di Torino di Sangro che vivono sulla costa sono consapevoli del rischio alluvioni e mareggiate perché sono continuamente esposti alle mareggiate che si ripetono in maniera sempre più intensa. Quelli che vivono a qualche km dalla costa percepiscono meno questo rischio, soprattutto non hanno una perfetta percezione dei rischi legati ai nubifragi. In caso di piogge intense e impetuose io consiglio sempre di non mettersi in viaggio a meno che non sia strettamente necessario.

Dal progetto Life PRIMES, a cui abbiamo aderito subito con grande entusiasmo, ci aspettiamo un aumento della consapevolezza, una capacità di informare e veicolare l'informazione al cittadino e di renderlo cosciente del fatto che lui è il primo responsabile della protezione civile, della sua sicurezza e di quella delle persone a lui vicine. Mi fa molto piacere sapere che sia stata svolta un'attività di sensibilizzazione a partire dalle scuole perché è importante educare le nuove generazioni alla prevenzione e alla conoscenza di alcuni concetti che sono fondamentali per la difesa e per la salvezza delle vite umane.

I piani civici di adattamento sviluppati nell'ambito del progetto dovranno necessariamente andare a integrare i piani di emergenza comunali, che dovranno essere sempre aggiornati e sottoposti costantemente alla conoscenza del cittadino, in modo che ogni cittadino sappia quali sono le tecniche e le misure più adeguate da porre in essere in relazione al rischio che si sta verificando.



20-21 NOVEMBRE 2018, VIENNA (AUSTRIA)

Undicesima conferenza annuale di SET-Plan

Il SET-Plan (Piano strategico europeo dell'energia e della tecnologia) mira ad accelerare lo sviluppo delle tecnologie low-carbon per renderle energie pulite sostenibili da parte dei consumatori. La conferenza annuale SET-Plan, organizzata dal 2008 con i paesi della Presidenza del Consiglio di Europa, rappresenta un'occasione di incontro per decisori, stakeholder e ricercatori.

3-14 DICEMBRE 2018, KATOWICE (POLONIA)

Conferenza di Katowice sui cambiamenti climatici (COP24)

La conferenza sui cambiamenti climatici dell'ONU del 2018 (COP24) si terrà dal 2 al 14 dicembre a Katowice, in Polonia. L'UE e i suoi Stati membri parteciperanno alla convenzione ONU sui cambiamenti climatici.